

PRESTI INIZIATIVE SOVIETICHE SU COMMERCIO ESTERO

Fase di iniziativa politico - commerciale in Urss, che ha concluso accordi con Finlandia, Pakistan e nella settimana prossima con l'Italia. Un protocollo commerciale è stato firmato con i finlandesi sulla base di un interscambio di circa 10 mila miliardi di lire annui. Con il Pakistan sono stati avviati del colloqui per incrementare

lo scambio, attualmente quasi inesistente a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan. Infine, per quanto riguarda l'Italia, lunedì inizieranno i lavori della commissione mista per affrontare il problema dell'acquisto del gas siberiano.

chiarati pronti ad intraprendere una guerra commerciale con i partners europei. Se questo è l'atteggiamento verso la Cee, nulla osta che lo stesso trattamento possa essere applicato anche verso gli altri partners commerciali meno influenti.

La filosofia sostenuta dal ministro del tesoro Regan prevede inoltre che un dollaro forte in una economia in espansione sia la premessa indispensabile per favorire la ripresa internazionale anche nei paesi in via di sviluppo, attraverso un incremento del commercio. Perciò nessuna concessione di prestiti da parte del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale a quei paesi che non adottino misure di austerità. E sempre maggior disimpegno degli Usa negli organismi finanziari internazionali che concedono aiuti ai paesi del terzo mondo, come è avvenuto a Parigi nella riunione dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (Ida) e a Roma nella conferenza del Fondo per lo sviluppo agricolo (Ifad).

Quasi a firmare un armistizio, Donald Regan ha precisato, nei giorni scorsi, che è intenzione del presidente introdurre nel 1985 quella famosa "imposta di riserva" insieme a tagli nelle spese governative che dovrebbero colpire l'assistenza sanitaria. Reagan ha in progetto di includere questa proposta nel bilancio di previsione 1985, da inviare all'esame del Congresso nel gennaio prossimo. Si chiude così uno scontro politico, che ha investito i vertici dell'esecutivo statunitense, senza né vincitori né vinti. Per ora chi ne esce continuamente con le ossa rotte da questo contenzioso sono tutte le altre economie collegate, visto che il dollaro non sembra trovare ostacoli alla sua prepotente ascesa, e i segnali che provengono dalla Federal Reserve, sui tassi d'interesse, stabili su questi livelli se non addirittura crescenti nel 1984 non sembrano incoraggiare rosee previsioni.

USA/ECONOMIA

Inarrestabile il dollaro. E il deficit della bilancia dei pagamenti

ROMA. Il dollaro sembra inarrestabile. Ieri, alla fine di una movimentata settimana, ha fatto segnare un nuovo record, raggiungendo le 1680 lire. Ma l'ascesa del dollaro è stata registrata anche negli altri mercati europei, nei confronti del franco francese e del marco tedesco, con un rafforzamento generale delle quotazioni. Quest'andamento del dollaro si combina con una situazione economica degli Stati Uniti del tutto particolare: accanto a qualche segno di ripresa, larghi buchi si aprono nei conti con l'estero del paese.

Si profila all'orizzonte Usa il deficit record della bilancia dei pagamenti. Nonostante sia aumentata la produzione industriale dello 0,8% anche in novembre, il deficit delle partite correnti ha registrato un ulteriore incremento nel terzo trimestre '83, raggiungendo la cifra record di 12 miliardi di dollari. Entro la fine dell'anno, in base a questi dati, il totale potrebbe raggiungere i 40 miliardi di dollari. Rispetto al 1982, in cui si era registrato un deficit di 11 miliardi, quello attuale è superiore di quasi quattro volte.

Secondo il segretario al commer-

cio statunitense Malcom Baldrige, che ha diffuso questi dati a nome del governo, le cause sono da attribuirsi all'elevata quotazione del dollaro, alla lenta ripresa negli altri paesi Ocse e alle difficoltà finanziarie dei paesi in via di sviluppo. La richiesta crescente di beni di investimento, da parte dell'industria statunitense, nonché il calo dell'esportazione Usa in ugual misura concorrono al passivo record delle partite correnti.

Questi dati negativi non hanno per ora frenato la corsa agli investimenti, che ha mostrato una tendenza al rialzo nella seconda parte del 1983, e pure le esportazioni mostrano qualche miglioramento. Non sono comunque mancati aggiustamenti e ristrutturazioni nell'industria e nei servizi americani. Approfittando della recessione importanti gruppi industriali e dei trasporti sono riusciti a modernizzare i loro impianti e a tagliare migliaia di posti di lavoro.

La Twa, Trans world airlines, come pure la "Greyhound" hanno imposto riduzioni salariali ai loro dipendenti dell'ordine del 10%, mentre la Continental airlines ha dichiarato fallimento per licenziare 14 mila dipendenti e riprendere tra qualche mese l'attività con un terzo dell'organico. Non tutto perciò fila nella ripresa statunitense.

Preoccupato dalla possibilità che vengano a prodursi differenze salariali notevoli tra lavoratori dei settori in crescita e gli altri, Volcker, governatore della "Federal reserve" ha richiamato alla moderazione i sindacati. La sua paura è che con un deficit statale incontrollabile e con aumenti dei salari fuori da ogni contratto, possa riprendere a galoppare l'inflazione.



A.A.M. COOPERATIVA ARCHITETTURA ARTE MODERNA
Comune di Roma / Assessorato alla cultura

PATMOS

Studio per una lingua - Immagine pulsionale/1
di ELLIS DONDA
Sabato 17 dicembre 1983, ore 21
A.A.M./COOP via del Vantaggio 12